



#WEAREN

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

**Segno della croce**

**L1:** "O Dio, vieni a salvarmi."

**Tutti:** "Signore, vieni presto in mio aiuto."



**Gloria al Padre**

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

**L1:** "Questo mese offriamo il rosario alla Vergine Santa per la guarigione dei nostri cari ammalati e per tutte le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

**L1:** "Nel **primo mistero doloroso** si contempla l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi".

**Padre Nostro**

10 **Ave Maria** (una per grano)

**Gloria al Padre**

**Pregiera di Fatima**

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

**L1:** "Maria, Regina della Pace".

**Tutti:** "prega per noi"

**L2:** "Nel **secondo mistero doloroso** si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna."

*Segue come per il primo mistero*

**L3:** "Nel **terzo mistero doloroso** si contempla l'incoronazione di spine di Gesù."

*Segue come per il primo mistero*

**L4:** "Nel **quarto mistero doloroso** si contempla la salita di Gesù al Calvario carico della croce."

*Segue come per il primo mistero*

**L5:** "Nel **quinto mistero doloroso** si contempla la crocifissione e morte di Gesù."

*Segue come per il primo mistero*

**Canto: Salve Regina**

Salve, Regina, Mater  
misericordiae,  
vita, dulcedo, et spes  
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,  
ad te suspiramus, gementes et flentes  
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos  
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,  
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

ADORAZIONE EUCARISTICA  
"Siate pronti!"

**Letture 1:**

*dal Vangelo secondo Luca  
(Lc 12, 35-38)*



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!».

**Esposizione del Santissimo Sacramento**

**Canto: Spirito Santo,  
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tuo Pace, riempilo  
Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia  
Alleluia, alleluia (x2)

**Letture 2:** *(Preghiera per una buona morte  
- i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Signore Gesù, luce dell'anima mia, sono qui davanti a Te per l'invito che ho accolto e per l'amore che ho per Te.

Sono qui con la lanterna della mia fede, con una fiamma che non si è mai spenta, ma a volte è forte e illumina, e, a volte, sembra spegnersi; devo allora proteggerla con le mani, devo darle modo di riprendere vigore. Alimenta se puoi, Signore, questa fiamma!

-Sono qui ad aspettarTi, per ascoltare, nel silenzio, la Tua parola, per percepire, nell'assenza, la Tua presenza. Riempi questi silenzi e colma questo vuoto!

-Sono qui per adorarti, per ringraziarti della vita e dei doni che mi hai dato, dell'amore che sempre mi offri, per immergermi nella Tua essenza, per essere tutt'uno con Te e con questi fratelli. Scendi nell'intimo dei nostri cuori, rimuovi ogni durezza e aprili ad accogliere la Tua parola.

-Sono qui per contemplare in quell'ostia consacrata la Tua presenza, il sublime mistero di un Dio che ci ama "talmente", da farsi uomo e soffrire come noi, da dare la Sua stessa vita per noi, da affidarci alla Sua stessa madre che intercede per noi, da farsi pane per noi, per diventare in Lui un unico corpo.

-Dammi Signore la capacità di cogliere appieno la Tua presenza in quel segno, di comprendere che in questo modo da quasi 2.000 anni Tu ti presenti "ad ogni uomo", e vuoi farti comunione con lui, ma in particolare, che ti offri "a me", un povero peccatore, come cibo per la vita vera.

-Io Ti accolgo Signore da quell'ostia consacrata in tutta la Tua presenza, nelle tre persone riunite e distinte. Ti adoro e mi inginocchio alla Tua magnificenza e alla Tua misericordia per avermi ammesso a questo incontro e per parlare al mio cuore.

-Come stasera Signore, così vorrei che fosse il nostro incontro finale, quando la mia vita su questa terra volgerà al termine, quando dovrò affrontare il dolore del distacco dagli affetti più cari, quando mi chiamerai a Te. Vorrei trovarmi pronto, con la mia lucerna più luminosa che mai, con la cintura ai fianchi, aspettando che tu bussi al mio cuore.

-Io ti prego Signore di poter fare una "buona morte", di far sì che non mi colga nel periodo in cui sono più lontano da Te, di poter avere in quel momento la vicinanza dei miei cari, la lucidità e la serenità di salutarli, di fare loro coraggio, di dargli parole di speranza, di chiedere le loro preghiere, di dargli tanto amore anche se sarò infermo.

-Donami di essere in grazia di Dio in quel momento e di ricevere il Sacramento dell'unzione degli infermi, perché possa presentarmi in buone vesti alla Tua festa.

-Quando poi l'anima mia uscirà per sempre da questo mondo, concedimi di avere il conforto di Maria e dei santi a cui sono devoto, affinché mi proteggano dal demonio e non disperis vedendo le colpe che mi opporrà il nemico.

-Non rigettarmi dal Tuo cospetto, dammi la forza della fede per affidarmi alla Tua infinita Misericordia e possa io meritare di essere ammesso al Tuo popolo, perché Ti riconosco come Padre e perché questa vita sia compiuta, ed io possa lodarTi e adorarti in eterno.

-Ti prego infine Signore per coloro che hanno oltraggiato questa immagine sacra di Maria, a cui siamo particolarmente affezionati. Considera l'educazione, la cultura, le condizioni in cui si trovano questi nostri fratelli, sicuramente accecati dall'ignoranza, senza la capacità di riconoscere l'amore Suo per noi, e in una particolare situazione di bisogno e di capacità psichica. Io ti chiedo perdono per costoro, e possa quest'ora di adorazione essere anche di riparo all'offesa ricevuta dalla nostra Madre celeste.

-Per tutto questo, io ti prego. Grazie Signore

-----  
**Primo silenzio di riflessione**  
-----

**Canto: Gesù io credo in Te**

Gesù io credo in Te (x 4)

Gesù io amo Te (x 4)

Gesù confido in Te (x 4)

Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)

Alleluia (x 4)

**Letto 3:** *(Morte, fede e amore - i fedeli ascoltano in contemplazione)*



-Siamo ormai prossimi alla ricorrenza dei nostri cari defunti. E' l'occasione per una visita alle loro spoglie mortali, per pregare per loro e per la nostra "buona morte", ma anche per riflettere sulla morte stessa.

-Oggi si parla poco della morte, se non in termini di informazione, di dramma collettivo, talvolta in termini "spettacolari", ma quasi mai dal punto di vista più intimo, soggettivo. Per tutti noi la morte di un caro è un dramma, che prima o poi dobbiamo affrontare e da cui dobbiamo risollevarci.

-Anche Gesù, come vero uomo, ha sofferto per il distacco che comporta la morte su questa terra; ha pianto lui stesso sulla tomba del suo amico Lazzaro. Anche i suoi apostoli avevano dapprima paura di morire (proprio Pietro lo rinnegherà tre volte per questo): per loro la morte era "la fine di tutto", come lo è oggi per "chi non crede".

-Gesù ci ha mostrato però un'altra prospettiva. Ha parlato della morte in maniera vitale, come qualcosa che trasforma, che potenzia l'uomo, come un'esplosione crescente di vita. L'ha spiegata con la storia del chicco di grano: "In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna" (Gv 12,25).

-Come per il chicco quella che sembra una fine è invece la trasformazione in una pianta, così è per noi la morte. Gli orientali dicono: "Quella che il bruco chiama "fine del mondo", il resto del mondo la chiama "farfalla".

-I discepoli di Gesù non credevano inizialmente alla resurrezione; per convincerli di ciò, dopo la sua morte, Gesù apparve loro più volte, mangiò addirittura con loro e fece mettere a Tommaso il dito nella sua ferita. Solo dopo che crebbero veramente, furono "uomini nuovi": da gretti, miseri, paurosi a impavidi evangelizzatori nel mondo. Come per i discepoli, anche la nostra percezione della morte e il nostro essere dipende dalla nostra fede.

-Se crediamo veramente, la morte sarà sempre un dolore per il distacco che implica, magari immenso e inimmaginabile, ma ci conforterà profondamente nel cuore la certezza di ricongiungerci con i nostri cari e di saperli in una vita migliore.

-Noi siamo infatti convinti che la morte, "sorella morte", non è la fine di tutto, è una porta, un passaggio attraverso cui raggiungiamo la dimensione profonda da cui proveniamo.

-Noi siamo immortali, e lo siamo dal momento del nostro concepimento, e tutta la nostra vita consiste nello scoprire le regole del gioco, il tesoro nascosto. Come un feto, che cresce per essere poi partorito nella dimensione della pienezza. Così è "rinascere dall'alto", come disse Gesù a Nicodemo. E la regola del gioco è solo una, quella che ha rivelato e testimoniato Gesù con la sua vita: "amare", amare il Signore e amare il prossimo.

-Noi siamo immensamente di più di ciò che appariamo, più di ciò che pensiamo di essere. Siamo di più: la nostra vita terrena, per quanto realizzata, per quanto soddisfacente, non potrà mai riempire il bisogno assoluto di pienezza e di eterno che portiamo nel nostro intimo. E Gesù ce lo conferma: sì, è proprio così, la tua vita continua, sboccia, fiorisce, cresce. Per una pienezza di ricerca e di totalità, se hai scoperto la regola del gioco, per una vita di dubbio e di inquietudine, se hai rifiutato con ostinazione di essere raggiunto.

-L'Amore vince la morte!

## Secondo silenzio di riflessione

### Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,  
Grazie Gesù, Grazie Gesù

Tu sei pace, Tu sei pace,  
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,  
Tu sei amore, Tu sei amore,

Tu sei gioia, Tu sei gioia,  
Tu sei gioia, Tu sei gioia,

Alleluja, Alleluja,  
Alleluja, Alleluja,



### Letture 4: (Vincere l'angoscia della morte - i fedeli ascoltano in contemplazione)

-Per "chi non crede" la morte è la fine di tutto. Non possiamo però negare che spesso, anche "per chi crede", il pensiero della morte, che sia la nostra o quella di un caro, sia angosciante. Oppure può capitare spesso che anche "chi crede" non riesca a superare il dolore immenso di una morte.

-Questa angoscia o questa difficoltà è provocata da un dubbio di fondo, perché siamo un po' tutti come San Tommaso. Nessuno che conosciamo è mai tornato di qua per raccontarci come si vive dopo; ci sorge allora spontanea la domanda: "Se nessuno è mai ritornato, vuol dire che non c'è niente?". La morte ci separa da coloro che amiamo: "Li rivedremo? Lo riabbraccerò? La reincontrerò?"

-Per evitare quest'angoscia o questa difficoltà, alcune persone si concentrano ossessivamente sulle cose quotidiane, facendo, facendo, facendo: "Finché faccio non ci penso". Altre cadono nella depressione: "Se si muore non vale neanche la pena di vivere". Altre si attaccano disperatamente a qualcuno (un figlio o il partner): "Mi attacco a te per non andarmene". Altri si ingozzano di cibo, di beni, di soldi: "Meglio godere, finché si può". Altri si arrabbiano e protestano con la Vita, con Dio: "Non è giusto! E' colpa tua!". Altri ancora non ci pensano: "Faccio finta di niente; se non ci penso non c'è".

-Noi "che crediamo" sappiamo che dopo la morte c'è la vita vera, lo ha detto Gesù. Eppure, anche noi possiamo vacillare di fronte a questo pensiero. Il dubbio è: "Ma sarà poi vero?", "Posso fidarmi?"

-Dipende...! Sei siamo per strada ed incontriamo una persona che ci dice: "Vieni a prendere un caffè da me?", possiamo fidarci? Dipende! E' chiaro che, se fosse uno sconosciuto, non possiamo fidarci: "Ma cosa vuoi da me? Ma se manco ti conosco!". Se fosse invece un nostro vecchio amico, uno che conosciamo benissimo, allora andremmo tranquillamente. Questa è la discriminante.

-Il vangelo, Gesù, ci dice: "Stai tranquillo, la morte è solo un passaggio, è solo un transito, è solo un viaggio verso una dimora migliore di questa vita. Fidati!". Ma il punto è questo: posso fidarmi?

-Se Dio in questa vita l'abbiamo conosciuto, incontrato, l'abbiamo fatto diventare il centro della nostra esistenza, se è diventato il nostro amore, la nostra aria, il sangue che scorre nelle nostre vene... se ci ha cambiato la vita... se Lui ci ha fatto vivere... se ci ha tirato fuori dalla morte interiore... se ci ha ridato quella felicità, quell'amore, quella vita che prima non avevamo... se Lui ci ha fatto uomini migliori... se Lui ci ha liberato dall'odio, dal rancore e dal non-senso del vivere... allora sappiamo bene che ci ama, che Lui ci vuole bene, che Lui è con noi, che Lui non ci abbandona.

-Allora sì che possiamo fidarci! "Non mi ha abbandonato finora, sono certo che non lo farà neanche adesso". Chi lo ha sperimentato, non dubita, perché sa chi è. Allora possiamo vivere, osare, rischiare, perché non avremo più il terrore della morte o di perdere quello che abbiamo. Ma se non Lo conosciamo, se Dio ci è estraneo, allora sì che avremo tanta, ma tanta paura, perché, per noi, sarebbe solo una scommessa, una speranza.

-Elias, 37 anni, era un uomo impegnato per la liberazione dei ragazzi dalla prigionia delle favelas. Un giorno gli squadroni della morte andarono a casa sua e lo massacrarono. Sua madre quando lo vide sanguinante gli disse: "Perché ti sei impiccato con quella gentaglia?". "Mamma sono stato al mondo 37 anni e ho vissuto 37 anni. Sono stato felice di ciò che ho fatto. Lasciami andare!". E così morì. Sul suo diario aveva scritto: "Quando incontri Dio, non puoi più essere lo stesso, non puoi più far finta di non vedere, non puoi più tirarti indietro... Lui ti fa vivere davvero".

-Per "vivere davvero" bisogna vincere e superare l'angoscia della morte e questo si fa solo facendo conoscenza e esperienza di Dio. Solo così la morte si congiunge con la vita vera, solo così la morte non ci farà vacillare, solo così la morte sarà la nostra "sorella morte".

### Terzo silenzio di riflessione

**Letture 4:** *(Scritto del S. Giovanni XXIII - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

*Decalogo della quotidianità del S. Papa Giovanni XXIII"*

1) Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata (in senso positivo), senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

2) Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

3) Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice, non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

4) Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

5) Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

6) Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

7) Solo per oggi, farò almeno una cosa che non avrei gusto di fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

8) Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

9) Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

10) Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita."

## Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento  
che-e Dio Padre ci donò-o-o.



Nuovo patto, nuovo rito  
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento-o  
la parola-a di-i Gesù.

Gloria al Padre- onnipote-ente,  
glo-oria al Figlio Redento-o-or,

lode grande, sommo onore  
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore  
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

## Benedizione Eucaristica



### Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede  
e la fiamma del tuo amore,  
perché adoriamo in spirito e verità  
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,  
presente in questo Santo Sacramento.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

**(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)**

**(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)**

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.

- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

## Reposizione del Ss.mo Sacramento

### Canto: Spirito Santo, vieni nel mio cuore



Spirito Santo, vieni nel mio cuore

del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia

Alleluia, alleluia (x2)

LETTURA DEL MESSAGGIO DI  
MEDJUGORJE

**Tutti assieme:** lettura del messaggio del 25 ottobre 2014 dato a Marija.

## Breve commento del Sacerdote

### Canto finale: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore  
vieni ed illuminami,  
tu mia sola speranza di vita,  
resta per sempre con me.



*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio*

*e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.*

Re nella storia e re nella gloria,  
sei sceso in terra tra noi,  
con umiltà il tuo trono hai lasciato per  
dimostrarci il tuo amor.

*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio,  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.*

*(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che sei il nostro Dio,  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per noi.*

**(Tutti: segno della croce)**



*"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"*